Anno XLV - N. 112

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 24 1911 aprile

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Gli ungheresi in Italia

Mentre la Deputazione ungherese, veniva, con Sua Eccellenza Alberto de Berzeviczy a portarci il saluto dell'amica Ungheria, io rivivevo nel passato, con la scorta di un suo libriccino: *Viaggiatori magiari in Italia nella prima metà del secolo XIX.*

— L'Italia — dice l'acuto studioso dell'arte nostra — era, allora, molto più della Grecia, la patria dei sogni classici. Winkelmann aveva contribuito nel secolo XVIII, a suscitare l'interessamento dell'Europa coi suoi studi archeologici; il Barthelemy col suo thelemby, col suo Anacarsi, aveva destato l'amore dei viaggi; sulla fine del secolo W. Goethe trovò la magica chiave che schiudeva ai popoli europei il giardino delle Esperidi,... Anch'egli però vide l'Italia solo attraverso le lenti del classicismo e più tardi la *Corinna* di Madame de Staël aiutò a diffondere tale culto nei salotti d'Europa.

Ma nell'opera di lord Byron già si scorge la tendenza romantica, e a poco a poco l'Italia cominciò ad esser riconosciuta terreno propizio anche pel romanticismo. La letteratura italiana frattanto, esercitava una grande influenza in ogni campo della vita spirituale europea, mentre la musica seduceva tutti gli animi.

Dei Magiari, però, v'erano venuti in Italia anche prima, attirati dal fascino della sua bellezza e delle sue memorie, e ancor più dalle vicende politiche e religiose. Sullo scorcio del secolo XVIII il pellegrinaggio si fece intenso, ma non volontario, nelle file dell'esercito austriaco mandato contro Napoleone. Così capitò allora Carlo Kisfaludy che in Italia si sentì poeta, e rinunziò al suo sogno di esser pittore; il romanziere Nicolò Josika, il conte Stefano de Szecheny che doveva, viaggiando, spogliarsi del pregiudizio della sua casta: « Extra Hungariam non est vita » e divenire poi il rinnovatore della sua patria.

Dopo il Congresso di Vienna che ribadì le catene dell'Italia, gli Ungheresi sopraggiungono con le guarnigioni austriache e partecipano alla spedizione del 1821 a Napoli... un po' meno gloriosa di quella di Luigi il Grande nel M. Evo.

Era una parte odiosa che venivane a rappresentare — non manca di avvertire il de Berzeviczy, eppure i soldati magiari, e specialmente gli ussari, non furono mai confusi nell'odio che si nutriva contro l'Austria e dai contatti che allora si stabilirono, non tardarono a germogliare, fra Italiani e Ungheresi, le simpatie di cui più tardi si dettero luminose scambievoli prove.

Fra i viaggiatori magiari dei primordi del secolo scorso fuvvi pure un avo dello scrittore - Alberto Berzeviczy de Volstàn che passò le Alpi, nel 1818.

Il suo viaggio riguarda un po' anche il Friuli.

Un suo fratello — Ezechiele — il 12 maggio 1809 era caduto nella sanguinosa battaglia dei Rivoli Bianchi; la sua prima tappa, quindi, fu Udine, donde risalì la valle del Tagliamento per visitare i luoghi dove il fratello era sepolto. Compiuto questo pietoso ufficio, fece il giro dell'Italia, ricercando nelle biblioteche, archivi, musei le tracce degli antichi magiari, interessandosi di arte, di agricoltura, di costumi.

A Roma trascorre il Natale del 1819, vede le feste in onore dell'Imperatore Francesco e Pio VII che passa benedicendo il popolo inginocchiato per le vie; si gode le chiassose feste del Carnevale, ma assiste anche alla pena della fustigazione e ad una condanna a morte.

Che abisso fra la Roma d'allora e quella in cui il suo nepote passò la Pasqua quest'anno!

Ma l'avo quando lasciò l'Italia portò del popolo un'impressione sfavorevole.

Come il conte di Szecheny egli trovava il paese divino e avrebbe voluto dimostrarvi, « Ma il polo... com'è vile! aveva detto il « più grande dei Magiari ». Perchè non vi abitano invece Francesi, Tedeschi, Inglesi?

Certo S. Eccellenza Alberto de Berzeviczy partirà ora con giudizio diverso. Gli Italiani hanno coscienza di meritarlo!

R. L.

L'ambasciata straordinaria francese in Italia

GENOVA, 23. — Giunse oggi alle ore 18 l'Ambasciata straordinaria francese incaricata di presentare a S. M. il Re d'Italia le felicitazioni del Presidente della Repubblica in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Essa è così composta:

1. Generale Victor Michel, vice-presidente del Consiglio Superiore di guerra, titolo che lo designa per il comando supremo dell'esercito francese in caso di guerra (Generalissimo). Egli già venne in Italia nel 1907 come capo della missione militare incaricata di assistere al cinquantenario della battaglia di Solferino. Il generle Michel reca a S. M. una lettera autografa del Presidente della Repubblica.

2. Generale Espinasse, comandante una brigata, di fanteria a Nancy. Venne in Italia nel 1909 come capo della missione militare incaricata di assistere al cinquantenario di Magenta, Palestro e Melegnano. Il generale Espinasse è figlio del generale ucciso a Magenta nel 1859.

3. Colonnello Julien, che ha ora terminato la sua missione a Roma ove è stato per tre anni addetto militare all'ambasciata di Francia, e che è stato recentemente nominato colonnello del 32. artiglieria ad Orleans.

4. Luogotenente colonnello Savatier, collaboratore del generale Michel a Parigi. Fece parte della missione di Solferino nel 1909.

5. Comandante Patissier, capo di squadrone al 13. reggimento di corazzieri di guarnigione a Chartres.

La missione partirà a mezzanotte per Roma, ove giungerà domattina alle 10.45.

Per la Somalia Italiana

ROMA, 23. — Si è riunito presso il Ministero degli Esteri, sotto la presidenza dell'on. Principe di Scalea, il Consiglio Coloniale, per prendere in esame una serie di provvedimenti proposti dal Governatore della Somalia Italiana, on. De Martino, per l'assetto e lo sviluppo della Colonia.

Erano presenti alla seduta l'on. Fusinato, il comm. Di Fratta, il comm. Agnesa, il comm. Broerio, l'on. Mariotti, il prof. Bartolomei Cioli, il colonnello Marafini, il comm. De Cornè, intervennero anche il Governatore, on. De Martino, ed il cav. Ciamarra, giudice della Somalia Italiana e consupente legale del Governo della Colonia.

I Consiglio Coloniale continua le sue sedute per lo svolgimento dell'intero ordine del giorno, che comprende tra l'altro gli importanti argomenti dell'ordinamento fondiario, giudiziario, doganale e postale della Somalia Italiana.

I SOVRANI DI SVEZIA A ROMA

NIZZA, 23. — Il Re di Svezia partirà da Nizza domani lunedì alle ore sei col diretto di Ventimiglia per Roma.

25 milioni della Cassa di risparmio di Milano per celebrare il cinquantenario

MILANO, 23. — La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde solennizzerà in modo veramente degno e grandioso la gloriosa ricorrenza cinquantenaria dell'Unità della Patria. Infatti, la Commissione centrale di Beneficenza della Cassa di Risparmio stessa è convocata per il 26 corrente per deliberare, fra l'altro, sulla proposta del Comitato Esecutivo di constituire un Fondo pro-ospedali, destinando allo scopo la somma di 25 mila lire de' quali 16 subito e 9 da prelevarsi sugli utili di bilancio del prossimo triennio.

L'intervento della Francia nel Marocco

PARIGI, 23. — Un redattore dell'*Echo de Paris* ha chiesto a Berteaux qualche dato preciso sulle misure che il Governo conta di prendere al Marocco. Il ministro della Guerra ha fatto la seguente dichiarazione: Dacchè gli avvenimenti che voi conoscete si svolgono intorno a Fez il Governo conformemente ai trattati si preoccupa di prestare man forte all'esercito del maghzen o di portare soccorsi ai nazionali come alle colonie estere residenti a Fez. A questo scopo ho dato ordini perchè i rinforzi chiesti in via di ogni eventualità dal nostro alto commissario al Marocco generale Moinier e dal generale Tutes siano messi a loro disposizione. Così ha detto, il Governo ha la coscienza del suo dovere e delle sue responsabilità. Io non posso che formulare l'augurio che le eventualità previste dai generali non si verifichino e questo è il vivo desiderio. Quanto alle misure che ho fatto ratificare oggi dai miei colleghi esse furono prese in seguito a domanda del generale Moinier col quale sono in quotidiane relazioni telegrafiche. Erano già stati dati ordini per l'invio di rinforzi e di munizioni, ordini che sono in via di esecuzione.

L'*Echo de Paris* parlando del lato internazionale del problema marocchino scrive che nessuna Potenza ha finora cercato di contestare alla Francia non solo i suoi diritti ma i doveri imperiosi che essa deve compiere nelle circostanze presenti. La Francia agisce in perfetta comunione di idee con la Russia e coll'Inghilterra che seguono i suoi sforzi e sono pronte a sostenerla con ogni possibile energia.

I contingenti di cavalleria

CASA BLANCA, 23. — Omrani reclutò a Orano 300 cavalieri e ripartirà il 27 aprile per Rabat. Sono attesi i contingenti dorniti dai Shargha, dai Douhala e dai Beni Meskin.

I rinforzi francesi al Marocco

PARIGI, 23. — I giornali dicono che i rinforzi che il Governo invia al generale Monier comprenderanno probabilmente oltre diecimila uomini. Il Governo crede che la mahalla dello Sciania sia composta prevalentemente di elementi anarchici e non potrebbe forse essere sufficiente a togliere i messi efficaci per punire le tribù il blocco di Fez ma a dare soltanto i mezzi efficaci per punire le tribù ribelli ed esercitare la sua autorità.

PARIGI, 23. — I giornali dicono che i rinforzi che il Governo invia al generale Moinier sorpassano probabilmente i 10mila uomini. Il Governo crede che la mahalla dello Chaouia composta prevalentemente di elementi marocchini non potrebbe forse essere sufficiente per togliere il blocco da Fez e per dare al Sultano mezzi sufficienti pe reastigare la tribù rivoltose ed esercitare la sua autorità su di esse. Le forze che tra pochi giorni si dirigeranno su Fez saranno: 1. Una mahalla composte di uomini delle tribù dello Chaouia; 2. Circa 150 gouniere marocchini che hanno servito sotto gli ordini di ufficiali francesi; 3. Una colonna di truppe permanente francesi ed algerine. Il generale Moinier ha per istruzione di accelerare per quanto è possibile la partenza di queste truppe. L'invio di rinforzi a Casa Blanca è giudicato necessario perche l'effettivo francese nello Chaouia non sia diminuito dalla formazione di una colonna che marcerà su Fez e perchè importa avere a Casa Blanca truppe in numero largamente sufficiente per il caso in cui, malgrado l'invio a Fez della colonna e delle truppe marocchine, la situazione restasse molto grave. Inoltre non avendo Mulay Afid potuto castigare come aveva promesso le tribù degli Zaers, è probabile che se ne incarichi il corpo francese nello Chaonia.

Le ultime notizie dal Marocco

PARIGI, 23. — Il ministero degli Esteri ricevette oggi le seguenti notizie in data del 15 aprile:

Il successo del 12 aprile sembrava aver scoraggiati i Berberi e il successo ottenuto il giorno stesso dal comandante Bremont ebbe ripercussione favorevole a Fez. Le comunicazioni colla costa restano assai difficili. Il Console di Francia Gaillard teme possibile la defezione delle tribù Yaina e Chiauia, se il comandante Bremont non ritorna a Fez in breve tempo.

L'incaricato d'affari francese a Tangeri ricevette notizie dal comandante Bremont in data del 18 che il morale delle truppe è ancora migliorato pel successo del 12 corr. Il comandante spera che le pioggie siano ormai cessate. Il primo vettovagliamento della Mehalla vien fatto per opera di Boisset la cui energia indomabile supera ogni ostacolo.

Gli europei sequestrati a Fez

LONDRA, 23. — E' giunta qui oggi una lettera del dottore Verdon medico inglese residente a Fez. Verdon scrive che la situazione a Fez è grave. le tribù incaricate del mantenimento dell'ordine in città e si occupano a saccheggiare i negozi. Gli europei discussero circa la situazione sotto tutti i suoi aspetti. Verdon avrebbe desiderato di potere fare partire 5 Inglesi attualmente a Fez disgraziatamente gli fu impossibile trovre una combinazione che avesse possibilità di successo.

Un treno precipitato da un ponte

GRAHAMSTOWN, 23. — Un treno viaggiatori partito da Portalfred per Grahamstown passando stamane sul viadotto di Aauwkrantz che attraverso una gola di 250 metri di profondità precipitò nell'abisso trascinando il ponte che crollò. La compagnia ferroviaria annunzia che vi sono morti. Ignorasi il numero dei feriti.

GRAHAMATOWA, 23. — Nella catastrofe avvenuta ieri sonvi venti morti e 21 feriti.

Il guardasigilli portoghese viaggia

OPORTO, 23. — Il Guardasigilli è arrivato questa notte all'11,30 alla stazione centrale. Egli è stato accompagnato dalla popolazione fino al suo albergo, dove ricevette il saluto delle autorità cittadine. Sono stati pronunciati discorsi. Domani a mezzogiorno il ministro si recherà a Braga dove sono preparate grandi feste in suo onore. Avrà luogo un banchetto di 300 coperti. Lunedì il ministro farà due conferenze sulla legge di separazione della chiesa dallo Stato. La prima avrà luogo a Braga, e la seconda a Oporto.

L'affare dei documenti rubati

PARIGI, 23. — Il giudice istruttore ha ripreso l'istruttoria dell'affare Maimon, nella quale sono implicati Rouet, Maimon e Paillet. Il giudice ha fatto lo spoglio delle carte sequestrate presso quest'ultimo. Maimon ha dichiarato che tutti questi documenti come gli altri, erano stati forniti da Rouet, il quale non ignorava che essi erano stati comunicati a terze persone. Maimon ha nondimeno negato di aver voluto fare dello spionaggio ed ha detto che i documenti erano destinati al giornale del quale era corrispondente. Rouet ha scritto al giudice istruttore una lettera in cui riconosce di essere stato il solo informatore di Maimon. Soggiunse che fra i documenti comunicati vi erano delle note sulla convenzione russo-tedesca di Potsdam, ma che esse si riferiscono soltanto alla questione delle ferrovie dell'Asia Minore. Egli riconosce pure di avere fornito a Maimon delle note sulle corrispondenze scambiate fra Pichon e l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli. Rouet dichiara infine che agendo in tal modo ha compiuto un atto biasimevole, ma ripete che i documenti comunicati non contengono nulla che possa compromettere la sicurezza della Francia.

Sarebbe prematuro considerare la crisi come terminata.

COSTANTINOPOLI, 23. — Un comunicato del partito giovane turco dichiara che la conferenza del partito decise ad unanimità di aggiungere al programma del Comitato Unione e progresso, 10 articoli che dovranno poi sottoporsi all'approvazione del Congresso generale del partito. Il comunicato constata il pieno accordo stabilito in seno al partito che procurerà con forze aumentate di realizzare il benessere del paese. Il comunicato aggiunge che la fiducia del partito nel Governo non è affatto diminuita.

Una riunione del partito giovane turco

COSTANTINOPOLI, 23. — Alla conferenza del partito Giovane Turco assistevano 178 deputati e tutti i ministri appartenenti al partito eccetto quello delle finanze. I dissidenti chiesero che le loro domande venissero accolte senza discussioni. Talaat bey, capo del partito espresso che ciò era impossibile. Si impegnò allora una vivissima discussione. Il ministro dell'interno contribuì in modo speciale a stabilire l'accordo.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il gruppo Medjidi Habib che conta 110 membri e che disse ieri di mantenere integralmente i 10 articoli da esso proposti, dopo un'ora accettò delle modificazioni che ne cambiavano completamente il significato. Corre voce che questo improvviso cambiamento di attitudini sia stato provocato dalla minaccia di uno scioglimento del gruppo. Quantunque la riunione plenaria del partito Unione e Progresso abbia votato con 75 voti di fiducia al Governo,

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE in Ispagna

MADRID, 27. — Dal 1 al 7 maggio avrà luogo in Madrid il nono congresso internazionale di agricoltura, promossa dalla Commissione Internazionale presieduta dall'on. Meline. Presidente del Comitato ordinatore del Congresso in Madrid è il conte di Montonnes. Durante il Congresso avranno luogo feste e ricevimenti. Il giorno 5 i congressisti saranno ricevuti dal Re al palazzo reale. Dopo la chiusura del Congresso avrà luogo dall'8 al 1 maggio una escursione agricola. Le riunioni del Congresso saranno tenute nel palazzo delle esposizioni al Parco del Ritiro. Al congresso prenderà parte un notevole numero di Italiani. Fra gli altri è atteso dall'Italia l'on. Raineri, che fa parte della commissione promotrice del Congresso. Egli vi rappresenterà anche il Comitato Agrario nazionale.

Stolypine decorato

PIETROBURGO, 23. — L'Imperatore ha conferito al presidente del Consiglio Stolypine l'ordine di Alessandro Newsky e al ministro delle finanze Kokovtzoff l'ordine di S. Vladibiro. Il ministro di Giustizia Sicheglovitow è stato nominato membro del Senato conservando le sue attuali funzioni. Lo Czar ha annunciato a Stolypine la distinzione concessagli con una lettera autografa nella quale gli assicura la sua piena benevolenza e gli dice di fare assegnamento sulla sua efficace collaborazione per il miglioramento della parte dei contadini.

Un the offerto dai reali di Spagna

MADRID, 23. — Il re e la Regina offriranno questa sera al palazzo reale un the in onore dei membri dell'istituto di diritto internazionale.

Delcassé alla grande rivista inglese

PARIGI, 23. — Il *Figaro* dice che il ministro della Marina Delcassè assisterà a bordo della « Dauton » alla grande rivista che sarà passata nella rada di Spetheand in occasione dell'incoronazione di Giorgio V.

BOLLETTINO DEGLI INTERNI

ROMA, 23. — Ufficiali di pubblica sicurezza: Vercelli, delegato di terza classe è trasferito da Tolmezzo a Torino (commissariato di pubblica sicurezza presso le Ferrovie dello Stato) (giorni 10)

Una nuova linea automobilistica

AVELLINO, 23. — Stamane coll'intervento del ministro del Tesoro Tedesco si è inaugurata la linea automobilistica Andretta - Benevento.

Necrologio

TORINO, 23. — E' morto stamane il senatore Filiberto Prescot.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Assemblea - Relazione morale - Il caldo.

Ci scrivono, 23, (*n.*):

A termini dell'art. 11 dello Statuto della « Unione Negozianti E. I. » di questa città, i soci sono invitati per mercoledì 26 corr. mese, alle ore 8.30, nella sala sociale, via Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Resoconto 1910.
3. Proposta di commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

In quanto alla proposta al N. 3 dell'ordine del giorno, sarebbe stato meglio averci pensato prima, perchè molti potranno obiettare « passata la festa gabbato lo santo ».

Consta però che la società aveva fatte proposte a tempo debito all'onor. Municipio, proposte che rimasero come suoi dirsi, « lettera morta ».

Ecco dunque la giustificazione del ritardo.

La stessa « Unione Nazionale E. I. » ha pubblicato il rendiconto e la relazione morale della gestione 1910.

Il rendiconto dimostra che l'azienda si è chiusa con questi risultati:

Entrate L. 8294.36 — Uscita 6169.66 — Civanzo L. 2124.70.

Il Patrimonio sociale a 31 ottobre 1910 era costituito da L. 2227.63, delle quali L. 1150.06 in denaro; L. 1577.57 in mobili.

Per beneficenza vennero elargite L. 4948.40.

Domani parleremo più dettagliatamente.

*** Oggi il caldo si fa sentire come in pieno estate. Stravaganze.

*** Con una giornata veramente splendida, oggi si inaugura il « ciclo » delle sagre nei paesi di Cividale.

Oggi tutti a Sanguarzo, ove suonerà l'orchestra Bertossi.

*** Dopo domani, 25 altra Sagra a Rubignacco; e là pure festa da ballo, con la rinomata orchestra Bertossi.

E che la vada.

Grandi festeggiamenti cittadini del 21 maggio 1911 « Pro Casa del Popolo.

*** Fu diramata la seguente circolare in data 21 aprile:

Mentre fervono le più nobili gare per sopperire ai bisogni, sempre crescenti, della pubblica beneficenza, nuovi ed importanti problemi s'affacciano agli occhi di chi mira, con ardore costante, al continuo miglioramento delle classi lavoratrici.

E inutile gridare: « Morte all'alcoolismo Guerra al vizio! Abbasso la miseria! » se prima non si cerchi di rimuovere ogni ostacolo che impedisca al popolo di ascendere gradualmente nella scala sociale, mediante il suo miglioramento economico, morale ed intellettuale. Preme quindi che, a questo fine, gli si spiani la via aiutandolo a crearsi questi istituti che serviranno a svegliare in lui quel forte sentimento di dignità personale che deve provare ogni operaio il quale sappia di contribuire, col proprio lavoro, al progresso ed al benessere della società.

Ora, a molti è sembrato che uno degli istituti a ciò più adatti, sia la « Casa del Popolo » per la cui erezione in Cividale, è stato già raccolto dall'entusiastico appoggio di ottimi operai e di benemerite persone ed istituzioni, un primo fondo che incoraggia davvero i promotori a proseguire nella loro propaganda.

La « Casa del Popolo » che sorgerà a testimoniare come anche i cuori cividalesi pulsino di nobili sentimenti dinanzi alle idealità brillanti di fulgida luce sullo sfondo dei nuovi orizzonti sociali, venendo destinata a decorosa sede del Sodalizio operaio, della Biblioteca popolare, della Scuola d'Arte e di altre istituzioni affini e contenendo una sala per le più solenni adunanze cittadine, sarà un vero focolare di educazione morale e civile del popolo e, per tal modo, uno degli ornamenti più belli della città.

Per condurre in porto, al più presto possibile, questa non facile intrapresa, ormai bene avviata, la Commissione sottoscritta, ha deliberato fin dallo scorso novembre, di promuovere per il prossimo maggio una grandiosa pesca, da effettuarsi colle contribuzioni in oggetti ed in danaro di tutte le persone sinceramente amiche del progresso e del benessere popolare.

A tale scopo, presso la *Sede dei Commercianti, in via Giulio Cesare, a cominciare dal primo aprile tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 15 pom.* apposito incaricato si troverà al ricevimento dei doni e tutti i sottoscritti si metteranno a disposizione della S. V. illustrissima, per qualsiasi informazione sull'argomento in parola, non solo, ma una speciale Commissione si onorerà di farle una visita a domicilio, nella ferma speranza che al suo buon nome di persona illuminata e progressista, corrisponderà il desiderato contrassegno d'una gentile elargizione.

Della qual cosa, fin d'ora, le antecipa i più vivi ringraziamenti

La Commissione.

Zanutti Ettore, presidente

Accordini prof. cav. Francesco — Battocletti Antonio — Beltrame Umberto — Bier Pietro — Braidotti Luigi — Botussi rag. Vittorio — Cozzarolo rag. Antonio — Diplotti Achille — Dorigo dott. Domenico — D'Orlandi Geminiano — Fasan Geremia — Fulvio Giovanni — Gabrici Corrado — Medves Luigi — Podrecca Antonio di Ant. — Podrecca Mario — Rieppi M. Antonio — Stagni Alessandro — Tomasig Giuseppe — Tonini Giuseppe — Venturini Domenico — Vuattolo Augusto — Zuliani Antonio — Zorzini Eugenio, *segretario.*

Da MANIAGO

Pro erigendo ospitale

Ci scrivono, 22, (*n.*):

Il Consiglio in seduta 2 corrente, allo scopo di commemorare con un duraturo ricordo la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno, nominava una Commissione coll'incarico di studiare il modo più opportuno per la sollecita costruzione di un fabbricato, sia pure modesto, ad uso ospitale.

Detta Commissione riunitasi ieri procedeva alla nomina delle cariche, nelle persone dei signori: Conte d'Attimis-Maniago, cav. dott. Nicolò Presidente, Rosa Giuseppe, vice-presidente, Faelli cav. Vittorio, cassiere, Biletta dott. Virgilio, Segretario.

In seguito venne stabilito di iniziare al più presto le pratiche per la costituzione in Ente morale, e fu nuovamente convocata la Commissione pel giorno 12 maggio p. v. onde approvare l'atto di fondazione e lo schema di statuto.

Da GEMONA

Ancora della disgrazia di Braulins - Cinematografo.

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Ho potuto raccogliere qualche notizia sul pietoso fatto avvenuto nella frazione di Braulins in comune di Trasaghis del quale vi trasmisi ieri una succinta corrispondenza.

La fanciulla arsa viva è certa Feraggtti Maria — 12 anni. Il fatto avvenne così:

Mentre la poveretta, custodendo un fratellino si riscaldava al fuoco, venne ad un tratto investita dalle fiamme. La Feragotti chiedendo aiuto, cercò di difendersi come meglio potè, ma inutilmente.

Alle sue grida accorsero certi De Cecco Mattia, muratore, e De Cecco Angela, ma il loro soccorso fu vano giacchè il fuoco aveva già ustionato orribilmente la Maria rendendo il caso disperato tanto che poche ore dopo la disgraziata fanciulla spirava fra atroci pene.

I nostri carabinieri si recarono subito sul luogo e poterono assodare come nessuno possa essere ritenuto responsabile della disgrazia. Difatti il padre della fanciulla trovasi a Feltre, mentre la madre in quel momento trovavasi assente.

Il dott. Fratini riscontrò che la Feragotti morì per tossiemia acuta in seguito ad ustioni estese al dorso ed alle cosce.

*** Come al solito, molta gente è accorso al cinematografo pro Gemona che svolse un programma attraentissimo.

Anche l'orchestrina che suonò egregiamente durante lo spettacolo si fece molto onore.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 22, (*n.*):

Mercoledì 26 corr. alle ore 15 si adunerà il nostro Consiglio Comunale per pronunciarsi su ben 23 argomenti, dei quali alcuni di massima importanza ed attesi dalla cittadinanza, i riguardanti l'apertura del concorso medico per il servizio sanitario e l'approvazione del progetto di ricostruzione del mercato coperto.

Ecco l'ordine del giorno:

Seduta segreta — 1. Ratifica della delibera di Giunta con la quale veniva assunto il ragioniere Urbano Cressati quale impiegato straordinario.

2. Nomina del Ragioniere Municipale.

3. Collocamento a riposo dell'impiegato Tracanelli.

4. Sussidio alla vedova del Segretario Vianelli.

5. Compenso allo stradino Milocco Davide quale manutentore delle pompe e pozzi pubblici.

6. Compenso al custode carcerario Stel Luigi, per il servizio straordinario prestato durante il tempo in cui venne trattenuta nelle carceri una carovana di zingari.

7. Ratifica della delibera di Giunta sulla nomina del collaudatore dei lavori del macello pubblico.

Seduta Pubblica — 8. Sull'apertura del concorso pel servizio sanitario.

9. Sul progetto di ricostruzione del mercato coperto.

10. Proposta del Consigliere signor Ernesto Bert di riconoscimento della Banda cittadina.

11. Sull'affittanza del caffè del Municipio, scadendo il contratto col signor Antonio Volpones.

12. Sulla affrancazione del fondo pasco in Ialmico.

13. Domanda di costituzione in Consorzio degli utenti strade vicinali.

14. Conferma in seconda lettura dello schema di contratto fitto dongioni.

15. Conferma in seconda lettura della delibera sugli storni nel bilancio del 1910.

16. Ratifica della delibera di Giunta sulle onoranze funebri al Segretario Vianelli.

17. Modifica al regolamento tassa cani, voluta dalla R. Prefettura.

18. Sulle dimissioni da assessore prodotte dal signor Giacomo Vanelli, ed eventuale nomina dell'assessore nuovo.

19. Nomina di membri della commissione per le imposte dirette.

20. Ratifica della delibera di Giunta sulla fittanza di alcuni locali dell'ex Palazzo Municipale alla Società Filarmonica.

21. Fittanza dei locali al Circolo Cittadino.

22. Approvazione dell'atto di collaudo del nuovo macello.

23. Domanda della Banda Cittadina che il Comune si assuma la spesa di nuovi leggii.

Una caduta del dottor Alceo Baldissera.

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Quest'oggi mentre il dott. Alceo Baldissera in motocicletta attraversava la nostra città, per schivare una cane cadde in malo modo riportando varie contusioni. Fu prontamente curato dal dott. Cavarzerani che fortunatamente trovavasi fra noi.

Al simpatico avvocato, auguri di pronta guarigione.

Da PORDENONE

Solenni funerali

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Alle ore 15 di oggi, vennero tributate le ultime onoranze alla salma della contessa Fanny di Porcia-Brugnera, mancata ai vivi nella sera del 21 corr.

Il corteo che si mosse dal palazzo

Porcia in corso V. E. dirigendosi alla chiesa di S. Marco, era imponente.

Il carro, tirato da quattro cavalli era coperto di bellissime corone di fiori freschi, e seguito da un lungo stuolo di signore e di signori della nostra migliore società.

Numerosissimi i portatori di torcie, le donne in gramaglie ed i contadini venuti a dare l'ultimo saluto alla venerata padrona.

In ultimo del corteo venivano due carri di corone.

Dopo le esequie la salma proseguì per Porcia dove venne calata nella tomba di famiglia.

Molti i parenti e gli intimi che si sono recati fino a Porcia.

Alle nobili famiglie dei conti Porcia ed ai parenti tutti le nostre condoglianze sentite.

Da CORDENONS

Suicida a 17 anni!

Per telefono, 23 (notte). — Questa sera alle ore 18 impiccavasi a una trave del granaio della sua abitazione, il giovane Ugo Poletti d'anni 17, figlio del furiere maresciallo del distaccamento del 7. lancieri Milano, qui di stanza.

La scoperta del cadavere è dovuta alla sorella dell'ucciso, Olga, e alla di lei amica Elvira Bertoncin.

Si ignorano le cause del suicidio.

Il cadavere è piantonato dai carabinieri, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Da S. DANIELE

Una conferenza col deputato

Nell'ultima seduta del consiglio comunale il Sindaco cav. N. Rainis annunziò che domenica 23 aprile il deputato del nostro collegio sarebbe giunto a S. Daniele per conferire con i suoi elettori.

L'on. Luzzatto è arrivato stamane in automobile. Fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta e da numerosi amici.

La riunione ebbe luogo nella sede municipale. Era presenti — personalmente o per delegazione — quasi tutti i sindaci del Mandamento.

Il cav. Rainis presentò il deputato del collegio. Disse che lo scopo della visita dell'on. Luzzatto era quello di conoscere meglio i bisogni del collegio conferendo con i suoi elettori.

Dimostrò che il Mandamento di S. Daniele rimarrà gravemente danneggiato dalla ferrovia Spilimbergo-Gemona, ed accennò ai vantaggi economici che apporterà a tutto il collegio la progettata ferrovia dal monte al mare.

L'on. Luzzatto parlò colla sua solita affabilità, ed esposto lucidamente la azione che intende svolgere per parte sua, per gli interessi economici del suo Collegio.

Si diffuse sugli argomenti di principale importanza: l'acquedotto del Riogelato e la ferrovia Precenicco.

Disse che tutti gli intervenuti presero la parola per fare delle raccomandazioni, o per meglio intendersi sulle parti più essenziali del programma — dirò così — apolitico tracciato dall'onor. Luzzatto.

La processione votiva di commercio attirò anche quest'anno grande quantità di gente. Nelle ore pomeridiane ebbe luogo nei giti di Commercio la sagra. La splendida giornata primaverile ispirò a tutti il desiderio di divertirsi, con grande gioia delle frittivendole, degli osti e dei girovaghi che fecero buoni affari.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi nuovo attraente programma con proiezioni interessanti.

1. *I Crisantemi.* Dal vero a colori naturali della casa Pathé.
2. *L'Chaimo.* Scene popolari russe tratte da un canto ebraico.
3. *Ladro d'amore.* Dramma emozionante della casa Pathé Frères.
4. *La suggestione del bacio.* Brillantissima scena interpretata da Prince.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 23. — *Pressione.* — Europa pressione massima 778 nel golfo di Guascogna, minima 750 sulle Ebridi, massime secondarie 771 sulla Transilvania.

Il Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mill. sulle Marche.

Temperatura irregolarmente variata, venti forti vari nell'Emilia, Marche, Toscana e Isole. Pioggie sparse al sud e Sicilia.

Cielo. — Stamane cielo sereno sull'alta Italia, vario al centro e sulle isole, nuvoloso o coperto altrove, mare qua e là mosso, bar. 768 in Val Padana, 764 sulla penisola Salentina e Sicilia.

Probabilità. — Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno al nord e centro, vario altrove con qualche pioggia.

(Udine 23 aprile)

Ore 8 Termometro 17 — Minima 9.1
Barometro 758.
Stato atmosf. — Bello.
Vento — Nord.
Pressione — Calante.

IL MISTERIOSO DELITTO AL CONFINE SVELATO

L'arresto degli assassini

Ucciso nel sonno - La moglie assassina a Udine

(Dal nostro inviato speciale)

CORNO DI ROSAZZO, 23, (sera). — Le tenebre che sembrava s'addensassero sull'atroce misfatto, improvvisamente si sono diradate.

E ora conoscesi in tutto e per tutto la strage: come venne consumata e da chi, per quale scopo e dietro quale movente.

L'assassinio di Pietro Filip, è quanto può freddamente concepire un cervello in cui sia sorta la determinazione forte e precisa del misfatto.

Nulla è stato trascurato perchè il delitto fosse totalmente compiuto e perchè rimanesse impunito.

E solo un ingranaggio difettoso della macchinazione criminale fu quello che condusse alla scoperta.

L'ultima notte di Pietro Filip

Come dicemmo ieri, Pietro Filip pervenne a libertà venerdì mattina, uscendo dal carcere di Pordenone. Nello stesso giorno, alle ore 16 circa, fece ritorno al paese, ove, dopo avere consegnato all'autorità municipale il foglio di via, si recò a casa propria, lungi circa un chilometro e sita su una collinetta.

Lo attendevano a casa la moglie Venica Luigi d'anni 29, il cognato Venica Giuseppe detto lo zoppo, d'anni 40 con la di lui moglie Cristancigh Luigia d'anni 32, il servo di casa Bosco Giuseppe fu Pietro d'anni 38 e la suocera Gianclani Rosa vedova Venica di anni 70.

Lo dicemmo già ieri. Pietro Filip non era uno stinco di santo e dai suoi famigliari non era affatto amato. Oltre le sue numerose imprese ladresche era violento, intemperante e prepotente.

Con il cognato Venica Giuseppe era sempre in contesa per ragioni d'interesse; il servo, Bosco Giuseppe, era un poco la sua vittima.

Quando il Filip andava in prigione, per tutta la famiglia era un periodo di quiete e di sollievo.

E quiete e sollievo ebbero per questi ultimi dieci mesi che il Filip trascorse nel carcere di Pordenone espiando un furto di biciclette.

Sembra che in tale lasso di tempo relativamente lungo, i famigliari si fossero abituati all'assenza del Filip. La pace regnava nella casa laboriosa: ciascuno accudiva con tranquillità alle proprie faccende, senza che le intemperanze d'un violento turbassero il tranquillo vivere delle giornate.

Il servo Bosco Giuseppe, durante la assenza del cattivo padrone, non era riuscito spiacevole alla moglie di esso, la quale sembra si consolò ad usura della forzata vedovanza.

Quando Filip Pietro giunse a casa, fu come un colpo di fulmine.

Nessuno lo attendeva ancora. Non ostante ciò ebbe oneste accoglienze.

Dopo avere salutato i famigliari, Pietro Filip tornò in paese e fu visto in qualche osteria.

Mentr'egli sacrificava al dio Bacco, nella sua casa, ove egli aveva portato di improvviso la violenza e il disordine, e spezzava il peccaminoso ma dolce legame di sua moglie con il famiglio, fu decisa la strage.

La moglie Venica Luigia e il servo Bosco Giuseppe per non avere intralci nei loro rapporti; il cognato Venica Giuseppe per soddisfare antichi odi e per interesse, d'accordo — ma questa ultima responsabilità non è ancora provata — con la consorte Cristansigh Luigia, vennero in breve all'orrendo proposito. Pietro Filip doveva essere ucciso la notte stessa, mentre dormiva tranquillo nel proprio letto.

Arma omicida: una lima acuminata.

Alle ore venti, Pietro Filip rincasava.

Assassinato nel proprio letto

Dopo una cena frugale, consumata da tutta la famiglia, i coniugi Filip andarono a letto. Essi dormivano in una stanza superiore alla quale si accede per una scala di legno esterna.

La stanza è piccola, sotto il tetto; l'arredamento consiste in un letto di legno, un cassettone, un tavolino, due sedie impagliate. Attaccate al muro parecchie immagini sacre.

I coniugi si erano coricati circa alle 21. Il Filip non aveva dimostrato alcun sospetto.

A che ora avvenne la strage?

Dai calcoli fatti sembra alle ore 22. Pietro Filip era in preda al sonno.

Lungo la scala esterna vegliavano i suoi assassini. Saranno entrati nella stanza a un segnale convenuto dalla moglie Venica Luigia?

Questo non è ancora approvato.

Certo è che gli assassini entrati nella stanza, immediatamente furono addosso al Filip che dormiva al lato destro del letto, a fianco del cassettone.

Nel breve spazio si ingaggiò la terribile lotta. Pietro Filip fu colpito alla fronte e alla nuca, alle spalle e al torace. Il suo sangue sprizzava contro le pareti e sul letto e sul cuscino del quale tentava farsi schermo. A un certo punto deve avere tentato di difendersi con una sedia, che fu trovata rotta e lavata dal sangue recente.

Nessun altro particolare della strage è conosciuto. Essa si svolse nel secreto di quella casupola isolata in mezzo alla campagna. I confronti tra i quattro arrestati saran quelli che porteranno un po' di luce.

Dal numero delle ferite, calcolasi che la lotta sia durata parecchi minuti. Poi Pietro Filip cadde morto.

Egli giaceva rovescioni sul letto con indosso la sola camicia.

Come disfarsi del cadavere?

Perpetrato l'assassinio, gli autori di esso cercarono disfarsi del cadavere e sfuggire a ogni responsabilità.

Il cadavere di Pietro Filip venne completamente rivestito. E gli assassini commisero l'ingenuità di sovrapporre al torso crivellato di ferite e ricoperto dalla camicia lorda di sangue, abiti intatti e puliti. Dopo vestito il cadavere venne lasciato qualche ora sul letto in attesa che l'alba spuntasse.

Giunta l'alba, il cadavere venne adagiato sul carro d'agricoltori di proprietà della famiglia Filip; vennero attaccate le due magnifiche armente che si trovavano nella stalla; e il carro coperto, guidato dalla moglie dell'ucciso e seguito dal cognato e dal servo traversò la campagna deserta e non ancora avvivata dall'aurora.

Giunto il macabro convoglio a Camino-Fossa, il cadavere venne adagiato a ridosso d'un mucchio di ghiaia; presso gli venne abbandonato un coltello da cucina — sembra per simulare che egli fosse caduto in rissa — e due nodosi bastoni.

Compiuta l'operazione i tre tornarono a casa, e ripresero le loro faccende come se nulla fosse.

L'uomo incomodo era sparito per sempre!

Nella casa segnata dal dolore e dal delitto, i soli ignari del misfatto erano la vecchia nonna e la bambina dell'ucciso.

La veglia dopo il misfatto

Gli assassini di Pietro Filip trascorsero la giornata di sabato senza alcun sospetto e in relativa tranquillità.

Taluno, anzi, narra di averli visti ridere e scherzare.

Solo a pomeriggio avanzato seppero della scoperta del cadavere ad opera della vecchia Luigia Prestento, più tardi, ebbero la visita dei carabinieri, ma si dimostrarono calmi e si dissero ignari sulle cause della tragica fine del loro congiunto.

Tale e tanta era la loro calma e la franchezza nelle risposte, e tanto svariate erano le ipotesi sul delitto che in sulle prime, i carabinieri non sospettarono nulla.

Non fu che a notte avanzata che al maresciallo, signor Manganelli, venne l'idea di recarsi con un milite sino alla casa del Filip.

Come dicemmo, essa poggia su una piccola altura, di modo che da lungi i carabinieri scorsero che dalla porta della cucina a piano terreno, usciva un raggio di luce.

I due bravi militi spensero i fanali delle biciclette che abbandonarono presso un cespuglio e quasi carponi giunsero alla casa.

Il maresciallo si mise in ginocchioni presso la porta della cucina.

Una pietra mancante tra il muro e l'uscio gli permetteva d'ascoltare meglio.

L'altro carabiniere stava alla parte opposta della casa.

Non ostante il rumore del vento attraverso i cespugli, e il mormorio d'un ruscelletto imminente, al maresciallo giungevano voci dalla cucina illuminata.

Gli assassini di Pietro Filip vegliavano e complottavano sul come sfuggire alla giustizia.

Il maresciallo stette ad ascoltare ancora un poco. Poscia, chiamato il milite, ch'era dall'altra parte della casa, bussò alla porta della cucina.

Dopo qualche minuto la moglie dell'ucciso venne ad aprire. Nella cucina stavano inoltre il cognato e la cognata e il servo del morto.

Immediatamente, dopo interrogatorio sommario, tutti e quattro vennero dichiarati in arresto. Non ostante si mantenessero sulla negativa, lungo il tragitto tremavano come foglie e andavano a capo chino.

L'impunità sperata non era durata nemmeno quaranta otto ore!

Nella casa solitaria, pallidamente illuminata dal luccicare delle stelle, dormivano ignari e innocenti la suocera dell'ucciso e la di lui figlioletta.

Il loro risveglio fu ben triste!

L'astuzia degli assassini

Gli assassini, nella rozzezza delle loro menti avevano escogitato ogni mezzo per disperdere le traccie del delitto.

Al muro era stato staccato l'intonaco nelle parti chiazzate di sangue; la spalliera del letto e la sedia con la quale il Filip aveva tentato difendersi, erano state lavate; al lenzuolo che era rimasto lordo di sangue era sostituito uno di bucato, il cuscino che aveva servito di scudo alla vittima era stato lavato nel ruscello vicino, ove erano anche state disperse le piume insanguinate.

Anche il carro che aveva trasportato il cadavere era stato lavato con cura.

Tutto ciò constatò il maresciallo signor Manganelli in una perquisizione operata stamane. Egli trovò anche, nella fodera del pagliericcio goccie fresche di sangue.

Tutto quanto testimoniava del delitto venne sequestrato dal bravo maresciallo e portato in caserma.

L'opera dell'autorità giudiziaria

Mentre scrivo sono giunti da Udine il sostituto procuratore del re dott. Tonini, il giudice istruttore dott. Pampanini con il cancelliere Locatelli.

Dopo un colloquio con il maresciallo dei carabinieri, essi sottoposero i quattro arrestati a un breve interrogatorio sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo. Da quello che abbiamo potuto capire sembra che gli assassini abbiano confessato. Solo la responsabilità della Cristancigh, moglie del cognato dell'ucciso, è incerta.

Dopo l'interrogatorio gli egregi magistrati fecero un'accurata visita sul teatro della strage.

La visita al cadavere

Come dicemmo ieri il cadavere di Pietro Filip era stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Visinale.

E ivi si recarono, nel pomeriggio di oggi i magistrati che nominammo con due medici di Udine, per procedere alla visita del cadavere.

Grande folla s'addensava presso il cimitero; molti, per meglio vedere si erano messi a cavalcioni del muro di cinta.

Il cadavere di Pietro Filip era quello d'un uomo forte e robusto. Per le lesioni riportate la sua faccia, incrostata di sangue rappreso, aveva un orrendo aspetto. Gli occhi erano sbarrati e le labbra riazate in modo da far vedere i denti serrati.

Le braccia erano rattratte piene di contusioni. La fronte ed il vertice erano tempestati di ferite beanti, prodotte dai colpi di lima triangolare, attraverso le quali si potevano vedere e sentire le ossa del cranio ridotte in numerosi frantumi. Le spalle il petto ed il ventre erano crivellati di ferite.

Com'è facile supporre, ci fu impossibile assistere alle operazioni dei sanitari, nè conoscere i risultati della autopsia.

Sembra però assodato che il Filip fu colpito con una sola arma.

La moglie assassina trasportata a Udine

Esaurito il loro compito i magistrati tornarono alla caserma dei carabinieri, sita nella frazione di Dolegnano, presso la villa del co. Trento, ov'erano gli arrestati e disposero perchè la moglie dell'ucciso fosse immediatamente trasportata a Udine.

Essa attraversò a piedi, tra due carabinieri, tutto il percorso sino alla stazione di San Giovanni di Manzano.

Quivi molta folla, avvisata della partenza della donna assassina è in attesa febbrile. Quando giunge e passa tra due ali di popolo, non si sente un rumore.

La donna è fatta sedere nella sala d'aspetto, ma per pochi minuti. Giunge il treno per Udine ed essa vien fatta salire in un compartimento di III classe. Mentre il treno si mette in moto e la donna s'avvia verso il fatale e inesorabile castigo, dalla folla innumerevole fermia alla stazione, partono grida fischi e invettive. Sono le sette e dodici minuti.

Dal vetro del finestrino, scorgiamo per l'ultima volta l'esangue e scarno profilo dell'assassina.

Cronaca dello Sport

La corsa Udine-Treviso-Udine

La bella vittoria di Modotti

Un incanto di sole, fin troppo ardente: una folla di ciclisti multicolori, mescolati ad un'altra moltitudine, di amici e curiosi accorsi per assistere alla partenza. Ecco lo spettacolo di ieri mattina fin dalle sette ravvivava ed allietava il viale Venezia, su alla Rotonda, vicino all'Albergo omonimo.

Dopo aver proceduto all'appello si dà il *via*. Partono 32 dei 46 iscritti. La testa è presa subito dai *leaders* che battono un passo fortissimo per liberarsi dei novellini ed infatti ci riescono perchè dopo pochi chilometri i gruppi sono già formati.

Il movimentatore e lo scombussolatore della gara è Castellini che oggi si trova in una giornata eccellente e si diverte a fare delle fughe che però vengono quasi subito sventate dagli altri concorrenti.

Fino a Pordenone la corsa è alquanto movimentata dal rientrare in gruppo di concorrenti e dallo staccarsi di altri, massima parte per le gomme.

Ne sono vittime Zuliani, Panigadi, Ballico.

Castellini tenta una nuova fuga disseminando il plotone di testa che si era fatto numeroso. Così a Sacile sono nel gruppo Feruglio, Modotti, Castellini, Scolaro, Dalle Fusine e Ballico.

Quest'ultimo ha ripreso dopo un inseguimento splendido.

Da questo punto la corsa si può dire delineata perchè fino a Treviso non avviene nessun mutamento, tranne lo appiedamento di Scolaro per una foratura.

Il traguardo di Treviso è vinto da Castellini, secondo Dalle Fusine.

I corridori si lavano, mangiano si fanno rifornire e ripartono, dopo cinque minuti, tranne Castellini che si ritarda per un guasto alla catena.

Il gruppo è formato di quattro, Modotti, Ballico, Dalle Fusine, Feruglio e sempre guidato da quest'ultimo fino a Udine.

Il ritorno è più che monotono; i concorrenti battano sempre il medesimo passo, abbastanza sostenuto ed arrivano a Udine alle ore 15.32'19". Nella volata finale disputatasi alla presenza di un numerosissimo pubblico, mal trattenuto dalle corde tese arrivano:

1. Modotto di Udine — 2. Dalle Fusine Antonio di Belluno — 3. Feruglio Angelo di Feletto Umberto — 4. Ballico Giuseppe di Udine.

Seguono alla distanza di circa 20 minuti Marchetti-Castellini, poi Scolari solo.

A questo punto la folla invade completamente la strada, cosicchè al sopraggiungere di tre corridori Semintendi il primo di questi per schivare uno spettatore va a cozzare contro una automobile fermo senza però ferirsi gravemente.

Lo seguono nell'ordine: Zuliani, Zago, poi a brevi distanze gli uni dagli altri Mungarli, D'Odorico, Nello, Rizzone, Verona, Pecile, Tezza, Rearzi, Olivo.

E' stato sposto un reclamo contro i primi quattro arrivati per aver accettato bevande a pochi chilometri dall'arrivo cioè fuori dal posto di rifornimento.

La Giuria accolto il reclamo perchè fondato ha inflitto ai suddetti corridori, come dal regolamento corse dell'U. V. I., un ammenda.

Non ha accettato gli altri reclami contro i corridori Marchetti, Scolaro, Verona.

Erano corse voci ed è stato anche pubblicato da qualche giornale che vi fosse qualche concorrente gravemente ferito.

I feriti sono: Zorzi, Bonanni, Dalle Fusine, ma c'è nulla di grave, quest'ultimo anzi fece una corsa splendida e fu si può dire l'eroe della giornata.

Il volo di quest'oggi

Ci scrivono da Palmanova, in data 23:

L'inaspettata, graditissimo notizia che il concittadino Alfredo Cavalieri volava quest'oggi, librandosi dai prati di S. Maria la Longa produsse la più legittima aspettazione nei suoi concittadini che numerosi accorsero nelle vaste praterie. La maggior parte però prese d'assalto i bastioni della nostra storica fortezza col desiderio di salutare l'ardito primo aviatore Friulano e bene auspicando ad un bellissimo volo.

Purtroppo la montatura dell'ammirato Blériot, della forza di 50 cavalli, per imprevedute circostanze si protrasse fino a sera e mentre nel pubblico era subentrato la rassegnazione il rombo del motore fece rianimare gli animi e l'amico concittadino maestosamente si librava nell'aere quieto.

Una salve d'entusiasmo partiva dagli astanti ammirati dal magnifico spettacolo; l'areoplano intanto volgeva le ali verso la nostra cittadina.

Gentilmente accolto nella splendida automobile del sig. Giorgio Pontoni tentammo seguire l'aviatore.

A Moretto però ci accorgemmo che il potente Blériot volgeva verso il punto di partenza, difatti dopo pochi minuti si atterrava felicemente.

Avemmo il piacere di stringere cordialmente la mano al simpatico Cavalieri che si disse spiacente d'essere stato costretto atterrare per il sopravvenire dell'oscurità.

Si nutrono buone speranze che domani tenterà un volo ben più ardito. Ciò che noi auguriamo di cuore.

Il "raid" aviatorio Parigi-Roma

ROMA, 23. — Continua attivissima per parte dei diversi Commissari per il Raid «Parigi - Roma - Torino» la organizzazione per assicurare su ogni punto del percorso i servizi di rifornimento, di segnalazione di soccorso, di informazioni, nonchè quello non meno importante, aereologico. Da ieri l'altro si trovano a Roma i Commissari del tratto Roma - Torino, il più difficile in fatto di organizzazione e di effettuazione. L'avvocato Goria Gatti ed il cav. Gustavo Verona, hanno terminato la prima escursione di riconoscimento delle varie zone. I Commissari hanno trovato ovunque l'appoggio volonteroso ed entusiastico di quanti si interessano in modo speciale alla aviazione e di tutte le autorità che nella grandiosa prova aerea non mancano di riscontrare un avvenimento patriottico promosso da due Nazioni in occasione del cinquantenario della liberazione d'Italia. I concorrenti all'ultima tappa non potranno lasciare Roma che il 9 giugno. Essi partiranno dal capo dei Parioli e si porteranno a Firenze seguendo la linea Rieti - Todi - Perugia - Lago Trasimeno - Valle del Tevere Valle del Chiana e Valle dell'Arno. Questo percorso è stato particolareggiatamente studiato dai due Commissari, d'accordo col Principe Potenziani, Presidente della Sezione sportiva del Comitato dei festeggiamenti di Roma. Le segnalazioni su tutti i diversi percorsi saranno di tipo uniforme il più possibile. Il Touring, a mezzo del suo segretario generale, cav. Mercanti, e dei numerosi consoli sparsi sul percorso, agevolerà l'opera dei sei commissari.

A giorni i commissari della Roma - Torino, rifaranno tutto il percorso in automobile per stabilire con i singoli sottocomitati i diversi punti di servizio.

PARIGI, 23. — Il *Petit Journal* dice: Finora la corsa in areoplano Parigi - Roma - Torino è stata dotata di 500,000 franchi di premii. La corsa si compone di tre tappe. La prima di Parigi a Nizza con scali obbligatori a Digione, a Lione e a Avignone. La seconda da Nizza a Roma con scali obbligatori a Genova e a Livorno. La terza da Roma a Torino con scali obbligatori a Genova e a Livorno.

Il *Petit Journal* ha dotato la gara di 100,000 franchi. Il Comitato delle feste commemorative del 1911 in Roma ha offerto altri 100,000 franchi e la commissione esecutiva dell'esposizione internazionale di Torino ha dotato la gara di altri 100,000 franchi. Ciascuno di queste tre somme di 100,000 franchi è destinata a ciascuna delle tre tappe per essere ripartita fra i primi cinque arrivati. Per il sistema di ripartizione adottato il vincitore di ogni tappa ha assicurato un minimo di 50,000 franchi se altri aviatori siano classificati dopo di lui. Se egli compie da solo il percorso conseguirà integralmente i 100,000 franchi.

Il bollettino di statistica agraria all'Istituto internazionale

ROMA, 23. — E' uscito il «Bollettino di Statistica Agraria» per il mese di aprile, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura sotto la direzione del prof. Umbero Ricci.

Nella prima parte si trova un articolo sullo stato delle colture dei cereali d'autunno (o inverno) nell'Emisfero settentrionale. In complesso i cereali d'inverno si presentano in buone condizioni, così da lasciar sperare un rendimento medio ed in taluni paesi anche leggermente superiore.

Nella seconda parte del bollettino vengono riferite le notizie che concernono le seminagioni primaverili nell'emisfero settentrionale. Esse sono molto avanzate, in taluni paesi pressochè ultimate, e si sono eseguite in generale in buone condizioni.

Quanto ai raccolti dell'emisfero meridionale si confermano in massima i dati del mese scorso, tranne un lieve aumento nella produzione del frumento in Australia (9.25.219.000).

Inoltre la produzione del mais in Argentina che nel mese scorso era stimata uguale a 5.000.000 quintali (nell'anno passato essa fu di 9.44,500.000) si stima ora uguale a 7.000.000 di quintali.

Leggonsi poi notizie complementari sulla raccolta del 1910 in vari paesi, come l'Austria, la Francia, il Giappone, la Tunisia e l'Impero Ottomano.

Infine chiude il Bollettino un interessante articolo sui risultati del primo censimento periodico del bestiame in Olanda, che ebbe luogo dal 20 maggio al 30 giugno 1910.

Giornale di Udine (169)

IL SIGNOR LECOQ!

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Quell'ostinata serenità ingannava tutte le previsioni del barone. Non gli restava che di tentare un gran colpo.

— Badate a quello che fate, Lacheneur!... diss'egli severamente; pensate alla situazione che create a vostra figlia, fra Chanlouineau che la vorrebbe per moglie, e il marchese di Sairmeuse che la vuole...

— Che la vuole per mantenuta, non è così?... Ditela questa parola. Ma che m'importa? Io sono sicuro di Marianna e disprezzo le proposte degli imbecilli.

— Ebbene! sì!... gridò con una terribile imprecazione, voi l'avete detto. Marianna dev'essere e sarà lo strumento dei miei progetti... Sì, sì, è proprio così. L'uomo che trovasi al punto che mi trovo io non si ferma davanti alle considerazioni che arrestano tutti gli altri. Fortuna, amici, famiglia, vita, onore, io ho tutto sagrificato. Perisca la virtù di mia figlia, perisca mia figlia stessa, che m'importa! purchè io riesca...

Egli era terribile di energia e di fanatismo; i suoi pugni serrati minacciavano dei nemici invisibili, i suoi occhi s'iniettavano di sangue.

Il barone lo prese per il risvolto dell'abito quasi temendo che gli scappasse.

— Voi dunque lo confessate, gli disse. Voi volete vendicarvi dei Sairmeuse, e avete fatto di Chanlouienau un vostro complice.

Ma Lacheneur, divincolandosi bruscamente, rispose:

— Io non confesso nulla e nondimeno voglio rassicurarvi.

Ed alzò la mano come per prestar giuramento, dicendo con voce solenne:

— Davanti a Dio che m'ascolta, per tutto ciò che ho di sacro al mondo, per la memoria della mia santa moglie che è sotterra, io giuro che non medito nulla contro i Sairmeuse, che io non ebbi mai l'idea di toccare neppure un capello della loro testa... Io di tratto, perchè ho bisogno assoluto di loro, ed essi m'aiuteranno senza sospettare di me.

Lacheneur questa volta diceva il vero; si sentiva; la verità ha per sè un accento irresistibile. Tuttavia il signor d'Escorval finse di dubitare. Egli pensò che se colla sua calma aizzasse la collera di quel disgraziato, riuscirebbe a strappargli il suo pensiero. Epperò con aria di diffidenza insultante riprese:

— Come credere ai vostri giuramenti dopo ciò che voi confessate!...

Calcolo inutile!... Rischiarato da un ultimo barlume di ragione, Lacheneur vide il tranello, e come per incanto gli ritornò tutta la sua calma.

— Sia pure, signor barone, disse egli non credetemi. Ma voi non otterrete più una parola da me su quest'argomento; io ho detto anche troppo. So che la vostra sola amicizia vi guida, ve ne sono infinitamente grato, ma non posso rispondervi. Gli avvenimenti hanno scavato un abisso fra noi, non tentiamo di varcarlo. A che rivederci ancora... Debbo io ripetervi ciò che dicevo ieri all'abate Midon? Se mi siete amico non ritornate più in questo luogo, giammai, nè di giorno nè di notte, sotto nessun pretesto... Se anche vi dicessero che io sto per morire, non importa! non ritornate più qui; questa cosa è fatale per voi. E se per avventura m'incontraste, tornate indietro, senza rivolgervi, sfuggitemi come un appestato, il cui contatto può essere mortale!...

Il barone taceva. Sotto un'altra forma, e con altro accento ben più terribile, erano quelle le stesse parole che gli aveva detto Marianna. Il suo pensiero si torturava inutilmente nel cercare la spiegazione di quell'enigma.

— Ma v'è qualcosa di più, continuava Lacheneur. Tutto in questo paese congiura per rendere eterna la disperazione di Maurizio. Non v'è un sentiero, non un albero, non un fiore che non gli ricordi crudelmente il sogno dei suoi amori perduti... Partite, conducetelo lontano, assai lontano...

— Eh!... lo posso io forse?... quel miserabile di Fouché non mi ha imprigionato in questo luogo?...

— Ragione di più per ascoltare i miei consigli. Voi siete stato l'amico dell'Imperatore, dunque voi siete sospetto, circondato di spie; i vostri nemici aspettano nell'ombra un'occasione di perdervi. Di che hanno bisogno veramente per farvi marcire in una prigione?... Un malinteso, una lettera, una parola... La frontiera è vicina, varcatela, e aspettate in paese straniero tempi migliori.

— Gli è ciò che io non farò mai, disse orgogliosamente d'Escorval.

Il suo accento non ammetteva alcuna discussione; Lacheneur lo comprese anche troppo e ne parve costernato.

— Ah!... voi siete come l'abate Midon, diss'egli con voce cupa, voi non volete credere... Eppure, chi sa quel che può costarvi l'esser qui venuto stamane?... Ma si dice che nessuno può sfuggire al proprio destino. Nondimeno se un giorno la mano del carnefice si aggravasse sulle vostre spalle, ricordatevi che io vi aveva prevenuto, e non mi maledite...

Profferite queste parole, e vedendo che la sua profezia non scuoteva menomamente il barone, Lacheneur gli strinse la mano come per un ultimo addio e andò ad aprire la porta al marchese di Sairmeuse.

A Marziale forse incresceva di dover incontrarsi col signor d'Escorval; tuttavia lo salutò con urbanità studiata, e disse allegramente a Lacheneur che gli oggetti da lui scelti al castello erano stati caricati sui carri, e stavano per arrivare.

Il signor d'Escorval non avea più nulla da fare in quella casa. Parlare a Marianna era impossibile; Chanlouineau e Giovanni la guardavano a vista.

Egli dunque si ritirò, e lentamente, trafitto dalle angosce più terribili, discese la collina delle Reche, che due ore prima aveva salito col cuore ricolmo di tante speranze.

Che avrebb'egli detto al povero Maurizio?...

Stava per arrivare al boschetto dei pini, quando un passo, rapidissimo e svelto lo fece volgere indietro.

Era il marchese di Sairmeuse, che gli faceva segno colla mano. Marziale gli mosse incontro con quell'aria di franchezza giovanile che sapeva prendere così naturalmente e gli disse un po' brusco:

— Spero, signore, che mi scuserete di avervi seguito quando mi avrete ascoltato. Noi non abbiamo le stesse idee, io abborro ciò che voi adorate, ma non ho nè la passione nè il livore dei vostri nemici. Epperò vi dico che dei vostri panni, io viaggerei... La frontiera è a due passi, un buon cavallo e un tempo di galoppo, e siete al sicuro...

A buon intenditor poche parole!...

E senza aspettar risposta si allontanò.

Il signor d'Escorval rimase confuso.

— Si direbbe una congiura per cacciarmi, mormorò. Ma io ho forti ragioni per sospettare della buona fede di costui.

CRONACA CITTADINA

La gita agraria attraverso il Friuli

La partenza degli automobili

Ieri mattina alle ore 8.30 in via Zanon, davanti la sede dell'Associazione Agraria Friulana erano schierati pronti alla partenza, i diciotto automobili destinati a portare i congressisti delle Latterie e della Mutualità attraverso il Friuli. Il cielo purissimo, già sfolgorato dal più bel sole primaverile prometteva una splendida giornata. E così fu veramente.

La partenza della staffetta — l'automobile del giovane dottor Margreth — che si lanciò verso Porta Venezia, avvenne alle ore 8.30 precise.

Seguì con regolare intervallo, per evitare il polverone, la lunga teoria degli automobili. Alle 8 e tre quarti, le veloci vetture sono arrivate a Pozzuolo. Una vettura, la seconda, è stata messa a disposizione della stampa.

Il vermouth a Pozzuolo

A Pozzuolo i congressisti furono ricevuti alla Scuola Agraria e venne offerto loro un vermouth d'onore. Il direttore della Scuola, prof. Rossi, con energia giovanile, saluta i colleghi e gli amici agrari, e li ringrazia della loro visita. Ringrazia specialmente la Associazione Agraria Friulana che con l'opera alacre e intelligente protegge tutto quanto si attiene allo sviluppo agrario della Regione. Le parole del prof. Rossi vengono accolte con vive approvazioni.

Il cav. Rubini ringrazia il direttore della Scuola.

L'on. Bignami, con parola efficace, elogia l'opera degli agrari del Friuli, dove l'amore della patria si confonde con la passione del lavoro per rendimere le terre e per renderle sempre più feconde. (*Vivi applausi*).

Il comm. Bassi rileva che il merito degli agrari Friulani è tanto maggiore, giacchè hanno saputo rendere fertile un terreno ingrato. La constatazione vera e simpatica incontra il favore di tutti.

Si visitano le stalle che sono tenute mirabilmente e poi si passa alla rivista nel grande cortile degli animali della scuola, che offrono uno spettacolo degno d'ammirazione.

Si passa poscia alla visita delle stalle del signor Antonio Corubolo che riceve le congratulazioni dei congressisti.

I congressisti a Mortegliano

Alle 9.45 il treno libero automobilistico si mette in moto e alle 10 arriva a Mortegliano. Qui i congressisti sono ricevuti dall'egregio sindaco signor Pinzani, dal cav. Brunich e dalla popolazione che saluta con cordialità gli ospiti. I quali passano subito alla visita della filanda, e della stalla — magnifica — del signor Brunich; indi vanno agli animali adunati nel cortile della filanda, oltre cinquanta, tutti degni di nota ed esaminati con vive approvazioni.

Intanto il dott. Pergola informa i rappresentanti della stampa che a Mortegliano esiste una Mutua Società d'assicurazione bovina, presieduta dall'egregio signor Francesco Vesca, la quale fu fondata nel 1897 ed in quindici anni ha pagato 26 mila lire di sinistri. Ci furono degli anni in cui pagò solo 250, altri in cui pagò 3500 lire. Il capitale assicurato si aggira sulle 150 mila lire. Ottima istituzione che avrà un fiorente avvenire.

Alle 11.30 siamo a Flumignano, nella villa del marchese Massimo Mangilli. L'entrata degli automobili rombanti nell'amplissimo cortile è salutata con grida d'ammirazione. Siamo ricevuti dal marchese Mangilli, che fa gli onori di casa con squisita signorilità, e dal dott. Giacomo Perusini.

Dopo la visita alle stalle ed ai vari interessanti allevamenti del marchese Mangilli, la numerosa comitiva, si raccoglie davanti al palazzo e qui il dott. Perusini, con un discorso, spiega la istituzione della produzione del latte pei bambini e per gli adulti, tanto conosciuta ed apprezzata oramai a Udine. La parola del dottor Perusini incatena l'uditorio, che accoglie con segni di approvazione sempre più marcata le informazioni dell'egregio uomo. La istituzione del latte pei bambini di Planis, trasportata ora a Flumignano, è finora unica in Italia. Essa ha incontrato il più schietto favore dei nostri medici e i due signori consociati nell'impresa confidano che troverà il più largo e fruttuoso appoggio del pubblico. Vivi applausi salutano alla fine le parole del dottor Perusini. Aggiungerò che la visita alle stalle e allo stabilimento, lunga e minuta, suscitò la ammirazione degli agrari lombardi ed emiliani.

Nel Parco del marchese Mangilli

La colazione, servita nel parco, alle 12.30, si svolse tra la cordialità. Alla tavola d'onore siedevano la gentile signora marchesa Elsa Mangilli, la signora Cerlini, la signorina Bernoni, il prof. Rubini, l'on. Bignami, l'on. Gualerzi, l'ing. Robbiani, il marchese Mangilli.

L'ambiente era un incanto. Gli alberi offrivano già dolce riparo, e l'aria mite, il canto degli usignuoli, il desiderio di riprendere le forze, dopo la lunga corsa mattutina per le strade polverose, contribuivano a dare l'impronta della più schietta gaiezza al convegno. Una cosa indovinatissima, che i discorsi, per quanto numerosi, non riuscirono a guastare.

Parlarono il cav. uff. dott. Rubini, per l'Agraria, salutato dalle generali approvazioni e dal suono delle campane della vicina torre del paese; l'on. Bignami, che salutò felicemente le signore presenti ed assenti. Egli fece lusinghieri elogi all'educazione agraria del Friuli.

Seguono, come fuochi di fila, i discorsi dell'avv. Zoratti, del parroco di Talmassons, dell'ing. Robbiani, che manda un saluto, fra gli applausi più vivi, a tutti i fratelli che sono entro i confini naturali d'Italia, del comm. Bassi, infaticabile, dell'on. Gualerzi, del prof. Gorini, del cav. Coceani, il quale dichiarandosi l'ultima ruota del carro, propone che vengano nominati friulani tutti i signori congressisti delle altre provincie che sono presenti. Si approva per acclamazione.

Infine il marchese Massimo Mangilli, con parole appropriate saluta e ringrazia gli ospiti ottenendo un successo sincero, e il dott. Perusini ringrazia il basso personale della Latteria per i servizi semplici, umili, ma preziosi che rende. Altro scoppio d'applausi.

L'incontro di Codroipo

Il segnale della partenza è dato alle 2.30, e via fra il polverone accecante, per Codroipo dove si arriva alle 2.45. Qui avviene l'incontro dell'agricoltura con lo sport. Dopo pochi minuti dal nostro arrivo, passano in volata i corridori ciclisti di ritorno da Treviso.

Il sindaco cav. Moro, la cui casa è meritatamente rinomata per l'ospitalità larga e squisita ci accoglie con garbo signorile. Rinnoviamo le visite e ripartiamo per Fagagna.

A Sedegliano ricevimento cordialissimo: i muri portano le scritte: Viva i congressisti! Viva gli ospiti! Ci offrono un copioso rinfresco.

L'ultima tappa

Ed eccoci all'ultima tappa. A Fagagna gli onori di casa sono fatti dal co. Asquini nel suo parco fronzuto e fiorito e dal cav. Attilio Pecile. Le meringhe e il *Tocai* del paese sono altamente apprezzati.

Parlano il co. Gino di Caporiacco, ringraziando per il comitato promotore il conte Asquini e il cav. Pecile, due nomi che significano nobiltà vera e patriottismo, delle accoglienze fatte ai congressisti.

Parlano Bignami, Fascetti, cavalier Pecile, ing. Robbiani, comm. Bassi e Prandini, tutti applauditi.

Dopo una corsa un po' emozionante, per Brazzacco, Pagnacco, Tavagnacco, gli automobili tornano a Udine, in orario perfetto, alle ore 19; ed attraversando la città si recano in via Zanon, dove avviene il congedo.

Un telegramma di S. E. Capaldo

L'on. deputato bar. Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio ha ricevuto da Roma da S. E. l'on. Luigi Capaldo il seguente dispaccio:

« Nel confermare l'interessamento del Governo per la prosperità commerciale e industriale della Regione Friulana, pregoti porgere alla Camera di commercio, che tanto autorevilmente presiedi, vivi ringraziamenti e cordiali saluti a Luigi Capaldo.

La Giunta prov. amm. in sede di contenzioso

La G. P. A. prima di trattare i soliti affari si riunì sabato in sede di contenzioso per discutere alcuni ricorsi contro l'elezione di alcuni consiglieri comunali.

Ricorso di Guglielmo Polonia con la deliberazione del 12 febbraio 1911 del Consiglio comunale di Villa Santina che annullava l'avvenuta elezione a consigliere comunale del signor Riccardo Picotti.

L'avv. Cosattini, rappresentante del Picotti, sostenne le ragioni del ricorso, non essendo la carica di Presidente della Congregazione di Carità un motivo per l'ineleggibilità prescritto dall'art. 23 della legge comunale e provinciale. La relazione venne fatta dal membro della G. P. A. avv. Brascuglia.

Ricorso del signor Lepre Romano ed altri per l'ineleggibilità del sig. cav. Andrea Zanier a consigliere comunale di Rigolato perchè essendo ufficiale postale e telegrafico ha avuto dal Comune un annuo sussidio di L.20.

Il cav. Zanier era rappresentato dall'avv. comm. Renier, il quale sostenne la validità della deliberazione consigliare.

Ricorso di Dagaro Giacomo di Rigolato contro l'eleggibilità di Candido Vidale a consigliere comunale perchè affittuale della malga Chiampizzulon di proprietà della frazione di Rigolato.

Lepre Pietro fu Giovanni contro la deliberazione 22 febbraio a. c. del Consiglio comunale di Rigolato con la quale lo dichiarava ineleggibile perchè fece demolire un breve tratto di muro di proprietà comunale.

Degaro Giovanni contro la deliberazione 22 febbraio a. c. del Consiglio suddetto che lo dichiarava ineleggibile perchè aveva estratto argilla su fondo ritenuto comunale.

Il cav. avv. Plateo fece la relazione dei ricorsi riguardanti Rigolato.

Per i tre ultimi ricorrenti non si presentò nessuno.

Il concerto a Palazzo Belgrado

Ieri nel pomeriggio nella sala del palazzo Belgrado seguì l'annunciato concerto pro squadre tiratori e ginnasti udinesi.

Non vi accorse gran pubblico, ed è una constatazione spiacevole; ma quello che vi assistette era elettissimo.

Il programma comprendeva numeri di eccezionale interesse accresciuto dalla fama ormai nota di tutti i valenti esecutori.

La signorina Giuseppina Prelli già tanto applaudita nel precedente concerto, si riprodusse dimostrando una valentia di concertista di piano quale difficilmente accade di riscontrare: essa trasfuse nell'esecuzione tutta una anima di artista, meritando grandi applausi.

Che diremo del nostro quartetto? Questo fortunato incontro di quattro eletti concertisti consente la fortuna di ascoltare ammirati delle esecuzioni che nulla hanno da invidiare a quatretti forestieri: gli esecutori signori dott. Castellani, rag. Baseri, ing. Montini e maestro Cremaschi furono applauditissimi.

Ammiratissima la signorina Balbi, artista d'un valore eccezionale. Gli intervenuti ebbero modo di applaudire a questo concerto due valenti artisti del *Sansone e Dalila* che attualmente è sulle scene del nostro Minerva: la signora Cucini ed il baritono Formichi. Essi cantarono applauditissimi confermando con tutti i prezi ad essi riconosciuti da tutto il nostro pubblico la più grande ammirazione, e dovettero bissare fra le più entusiastiche ovazioni.

Beneficenza

Il signor Ing. Fachini nella triste ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua moglie signora Picecco Nadeja, offrì anche quest'anno L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per intestare un letto alla Colonia Alpina al nome della defunta.

La conferenza Fradeletto

a beneficio della « Dante Alighieri » che doveva aver luogo il 3-4 corr. venne protratta al 4-5 corr. causa lo spettacolo d'opera.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
« SANSONE E DALILA »

Questo spettacolo di eccezionale valore acquista sempre più le simpatie del nostro pubblico: anche le sere di sabato e domenica fecero accorrere numeroso pubblico ed eletto il quale dimostrò di ascoltare con grande entusiasmo la musica del *Sansone e Dalila* e di ammirarne i valorosissimi interpreti.

Il tenore Calleja è oggetto delle speciali simpatie del pubblico: la sua voce potente ed il canto gradevolissimo con l'arte scenica fanno di lui un grande artista quale difficilmente potremo per molto tempo riudire.

Fu come sempre applauditissimo, e condivise le più forte approvazioni con la signora Cucini, specialmente nel duetto dell'atto terzo.

Applauditi del pari gli altri bravi interpreti signora Cucini e signori Formichi e Galli.

Il maestro Guarnieri fu ripetutamente chiamato al proscenio: nell'approvazione del pubblico verso questo maestro v'è un pensiero di speciale ammirazione.

Il maestro Guarnieri a noi già tanto noto in parecchi spettacoli, non presentò che esecuzioni perfette: questa volta volle anche superare con una interpretazione sprietta in una originalità di sommo valore.

Martedì 25 sesta rappresentazione alle ore 20.45.

Quanto prima serata d'onore del baritono.

RECENTISSIME

LA FIABA DELLA SPEDIZIONE in Albania

ROMA, 23, (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi in da di oggi che in seguito ad ordine telegrafico sono partite la seconda, la terza e la quarta squadriglia delle siluranti e la nave ammiraglia Vettor Pisani per rincorrere ed arrestare un piroscafo postale diretto all'Albania con a bordo Ricciotti Garibaldi e un manipolo di volontari italiani.

Verso le 8.30 sono giunte la *San Giorgio* e alcune torpediniere provenienti da Venezia per rifornirsi di vitto e carbone.

Poi, anch'esse prenderanno il largo, avvicinandosi alla nave ammiraglia.

Su questo movimento di navi si danno diverse versioni: prevale quella che esse vanno dirette all'Albania.

La *Tribuna* a queste notizie fa seguire un commento con il quale dichiara non credere alla partenza di Ricciotti Garibaldi con volontari, perchè sarebbe troppo in contrasto con le dichiarazioni fatte dal generale e da lui stesso volute pubblicate.

Si tratta di un proposito...

ROMA, 23, (notte). — La *Tribuna* dice circa la notizia dell'istituzione del ministero dei trasporti, che il progetto è allo studio ma che si tratta, per ora di un semplice proposito del nuovo gabinetto, il quale ha compiti molto più urgente da adempiere.

La scomparsa di un sott'ufficiale

VICENZA, 23, (notte). — Da ieri a mezzogiorno è scomparso il sergente maggiore Giovanni Lovisa, della provincia di Udine. Sembra ch'egli sia colpevole di sottrazione di lettere contenenti valori e dirette a soldati.

Il Lovisa, tre anni or sono, a Conegliano, tentò di uccidersi con una colpo di revolver.

Il "match,, tra Zanti e Neveu mancato

BOLOGNA, 23, (notte). — Oggi all'Ippodromo Zoppoli doveva aver luogo un *match* podistico tra Fortunato Zanti di Milano e Neveu di Parigi.

La gara non fu definitiva perchè dopo otto chilometri Zanti si ritirò accusando indisposizione.

Sette negozianti arrestati per frode in commercio

ROMA, 23, (notte). — A richiesta della autorità comunale vennero arrestati sette negozianti colpevoli di frode in commercio. Essi introducevano in città carne di cavallo che spacciavano per bovina.

Su di essi inoltre grava l'imputazione d'associazione a delinquere.

Il 2. Giro ciclistico del Piemonte

TORINO, 23, (notte). — Ecco i risultati del secondo Giro ciclistico del Piemonte: 1. Bruschera, 2. Galletti, 3. Canthia, 4. Rossignoli, 5. Durando, 6. Gerbi.

L'elezione di ieri a Bobbio

PAVIA, 27. — Elezioni politiche nel collegio di Bobbio. Risultato di quattordici sezioni: inscritti 3303; votanti 2049. Giacobone ebbe 1259, Marocco 453 Scevoli 334.

Una pergamena d'onore all'Ispettore della capitaneria

LIVORNO, 23. — La Camear di Commercio, anche a nome del Comune e della provincia, ha offerto oggi nel sasole maggiore del Palazzo del commercio una pergamena al comm Mazzinghi, ispettore generale delle capitanerie di porto, a ricordo dell'opera di lui a profitto del porto di Livorno.

Il ritorno a Roma dell'on. Giolitti

ROMA, 23. — Col diretto di Torino delle 9.30 sono arrivati a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano. Si trovavano alla stazione a riveder li i Sottosegretari Falcioli, Battaglieri, Gallini e Cimato.

Un concorso fra postelegrafici
500 partecipanti

ROMA, 23. — Nel prossimo maggio avranno luogo presso le direzioni dei principali uffici telegrafici del Regno una gara eliminatoria di telegrafia pratica, per scegliere gli impiegati da inviare alle grandi gare internazionali, indette dal Ministero delle Poste e telegrafi ed alle quali hanno adesito finora venti Nazioni. Alle gare eliminatorie sono inscritti finora più di 500 concorrenti. Nelle principali città d'Italia si sono costituiti Comitati fra industriali e commercianti e professionisti per cooperare alla miglior riuscita delle gare stesse. Il Comitato Nazionale pro gare professionali siedente a Milano sta compilando un programma unico in cui è inclusa una commemorazione alla presenza dei delegati e dei concorrenti esteri per la decretazione della Tombadi Alesandro Volta a nominare

a monumento nazionale. a tale scopo è stata aperta una sottoscrizione nazionale.

Il Congresso agrario di Bologna

BOLOGNA, 23. — Nella sala del palazzo Rini in via Aurelio Saffi si è inaugurato stamane alle 10 il terzo Congresso agrario promosso dalla Confederazione Nazionale agraria. Il Congresso durerà tre giorni. Il numero delle adesioni pervenute a tutt'oggi da ogni parte d'Italia è grandissimo. Sono rappresentate tutte le associazioni federate della Federazione interprovinciale agraria, l'Associazione fra agricoltori del vercellese, l'Associazione dei conduttori di fondi a Milano, varie associazioni agrarie, ecc.

Sono pure intervenuti i rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'industria e della Cassa Mutua per gli infortuni di Milano. All'aprirsi della seduta la sala è letteralmente gremita di congressisti.

I decreti riguardanti la pubblica istruzione

ROMA, 23. — Su proposta del Ministero della pubblica istruzione on. Credaro il Re ha firmato il decreto che approva il regolamento per il personale scientifico degli osservatori astronomici.

Tra i decreti sottoposti stamane alla firma del sovrano dal ministro della pubblica istruzione on. Credaro, sono i seguenti: Approvazione dello statuto del consorzio universitario di Padova. Trasferimento all'università di Bologna del prof. Federico Cammeo, ordinario di procedura civile all'università di Padova.

Il Ministero turco accetta i consigli dell'"Unione e Progresso,,

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo informazioni sicure il Consiglio dei ministri approvò le decisioni del partito del comitato dell'Unione e Progresso. I ministri smentirono le voci di crisi del gabinetto e di dimissioni dei ministri delle finanze e della marina.

Secondo i giornali, Said Idriss subì una sconfitta presso Elba. Le truppe turche del Yemen liberarono Hadche.

Il richiamo dell'addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma

BERLINO, 23. — (Ufficiale) Il colonnello barone von Hammerstein è stato nominato comandante del reggimento dei fucilieri della guardia e lascerà quindi le funzioni di addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

CORRIERE COMMERCIALE

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di mar. 1911 ammontarono a	L.	82,573.16
Quelli del mar. scorso anno furono di	»	96,822.54
Quindi meno	»	14,248.72
Gli introiti a tutto mar. 1911 furono di	»	273,562.13
Gli introiti a tutto mar. 1910 furono di	»	254,475.34
Quindi in meno	»	19,086.79
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di mar. 1911 fu di	»	267.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	517.—
Totale	»	784.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1911 furono 23.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 aprile al 9 detto (dazio compreso)

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	28.—	» 35.—
» di pianura	»	15.—	» 28.—
Patate	»	11.—	» 14.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
pecorino vecchio	»	280.—	» 300.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—

Burri

Burro di latteria	da L.	305.—	» 315.—
» comune	»	270.—	» 280.—

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 2.25
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 2.10
» » americana		—.—	» —.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 150.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 120.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	7.—	» 7.50

Salumi al q.le

Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Strutto nostrano	»	160.	» 170.

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.90	a 7.05
» » II »	»	4.70	» 5.90
» della bassa I »	»	4.80	» 6.30
» » II »	»	3.30	» 4.80
Erba spagna	»	4.50	» 5.80
Paglia da lettiera	»	4.50	» 5.30

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.—
» » (in stanga)	»	2.40	» 2.60

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

22 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.97
» » fino aprile	104.15
» » 3.1/2 0/0	104 —
Azioni Banca d'Italia	1470.50
» Banca Commer. Ital.	863.50
» Credito Italiano	565.—
» Ferrovie Mediterranee	430.30
» Navigazione Gen. Ital.	404.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	189.50
» Londra	25.41
» Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(22 Aprile (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.97
» fine aprile.	104.05
» » »	103.90
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	1,471.—
Azioni Banca d'Italia	869.—
» Banca Commer. Ital.	502.—
» Credito Italiano	686.50
» Ferrovie Meridionali	430.50
» » Mediterranee	402.25
» Navigazione Gen. Ital.	367.00
» Raffl. Ligure Lombarda	1,521.—
» Acciaierie Terni	734.—
» Eridania	264.00
» Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi

22 Aprile (Chiusura) mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	96.12
» Italiana 3.3/4 0/0	103.42
Cambio Londra a vista	25.43
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	81.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	258.50
Cambio su Italia	99.13 1/16
Rendita Turca	92.80
Rendita Russa 1891	82.55
» » 1906	106.70
» » 1909	103.50
» Portoghese	66.05
Banca Commerciale Italiana	866.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

La reclame è l'anima del commercio